



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

RAPPORTO RELATIVO ALL'ANNO 2019

(sottoposto alla validazione della C.I.V.)

INDICE

1. Presentazione della Relazione
2. Mappatura degli stakeholder
3. Identità dell'amministrazione e analisi del contesto
4. Obiettivi (risultati raggiunti e scostamenti), risorse, efficienza ed economicità
5. Pari opportunità e bilancio di genere
6. Trasparenza e anticorruzione
7. Processo di redazione della Relazione sulla Performance
8. Conclusioni

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente Relazione è il documento che, una volta validato dall'organismo indipendente di valutazione, completa il Ciclo di gestione della Performance disciplinato dal d. lgs. 150/2009 e successivi dispositivi normativi collegati con riferimento all'annualità 2019. Costituisce il rendiconto del Piano della Performance definendo il grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi strategici, organizzativi ed operativi, nonché agli obiettivi individuali.

Il Piano della Performance periodo 2019-2021 dell'Ente Parco Naturale Mont Avic è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 4 in data 14/01/2019 e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Con lo stesso provvedimento sono stati approvati gli obiettivi assegnati al dirigente per l'anno 2019. Per quanto concerne le risorse economiche e finanziarie, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio di previsione 2019-2021 con deliberazione n. 3

in data 14/01/2019 e il Conto consuntivo relativo all'esercizio 2019 con deliberazione n. 29 in data 29/05/2020.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono inoltre pubblicati il Piano triennale anticorruzione 2019/2021 e la Relazione annuale anticorruzione relativa all'anno 2019.

L'Ente Parco Naturale Mont Avic, nell'intento di favorire la cultura della trasparenza amministrativa, a partire dal 1998 ha prodotto annualmente il documento denominato "Relazione del Presidente", contenente una dettagliata descrizione delle attività dell'ente e dei risultati ottenuti in ciascuna annualità. Tale documento - sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, anch'esso inserito nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale alla voce "Attività e procedimenti/Dati aggregati attività amministrazione" e solitamente composto da 11 sezioni - è stato integrato per il 2019 con due ulteriori sezioni dedicate rispettivamente al trentennale del Parco e ai rapporti con il territorio:

1. Attività ordinaria amministrativa e gestionale
2. Collaborazione con soggetti terzi e partecipazione a eventi
3. Certificazione ambientale
4. Rete Natura 2000
5. Nuovo Piano di Gestione Territoriale
6. Immobili regionali in concessione al Parco
7. Centri visitatori di Covarey e Champorcher
8. Progetti con finanziamenti comunitari
9. Ricerca scientifica
10. Didattica
11. Servizi informativi e comunicazione
12. Trentennale del Parco
13. Rapporti con il territorio

Ulteriori informazioni sono contenute nel primo aggiornamento della "Dichiarazione Ambientale EMAS 2018-2020" redatta ai sensi del Regolamento CE 1221/2009, documento convalidato dal certificatore accreditato, approvato dal competente servizio di ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione EMAS.

La presente relazione riprende le parti essenziali di tali documenti.

2. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

L'Ente Parco nel periodo considerato si è interfacciato a vari livelli con stakeholder pubblici e privati:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta e enti locali. La struttura Biodiversità e Aree naturali protette è il soggetto istituzionale di riferimento a cui fa capo il Parco. Frequenti collaborazioni con scambio di dati e attività coordinate sul territorio sono state attivate con il Corpo Forestale della Valle d'Aosta. Nell'ambito di varie attività (sorveglianza, sanzioni, pareri, attività didattiche, ecc.) il Parco ha inoltre cooperato con altre strutture regionali operanti in ambito ambientale e culturale, nonché con i due Comuni interessati dall'area protetta.
- Strutture statali. L'Ente ha avuto rapporti con il Comitato EMAS dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e con la Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi in qualità di membro della rete SAPA – Sistema delle Aree Protette Alpine italiane.
- Enti gestori di aree protette. Il Parco ha confermato la sua adesione a Federparchi e ad Alparc (organismi che riuniscono rispettivamente le aree protette italiane e le aree protette di tutte le nazioni dell'area alpina). Il direttore è membro del Comitato scientifico di ASTERS, soggetto gestore delle riserve naturali dell'Alta Savoia.
- Organismi attivi nel campo della protezione ambientale. Le associazioni ufficialmente riconosciute a livello nazionale sono rappresentate nel Consiglio di Amministrazione. L'Ente ha collaborato in più occasioni anche nel corso del 2019 con il CAI – Club Alpino Italiano.
- Istituzioni scolastiche, università e altri centri di ricerca. Sono proseguite o sono state attivate nuove collaborazioni relative ad indagini naturalistiche e ad attività didattiche. Il Parco, in riferimento alla dimensione del suo organico, è uno dei soggetti pubblici maggiormente attivi nel campo della didattica in ambito ambientale, in particolare per quanto riguarda progetti strutturati con scuole dell'obbligo e tirocini formativi e di specializzazione rivolti a studenti di istituti superiori e università.
- Soggetti economici privati. Gli stakeholder coinvolti sono principalmente le aziende agricole e le strutture ricettive operanti nell'area protetta, nonché gli

operatori turistici del comprensorio che include il Parco. Per quanto riguarda i rapporti con il territorio si veda quanto successivamente precisato a pag. 15.

- Visitatori. Ai fruitori a vario titolo dell'area protetta l'Ente Parco ha offerto servizi informativi diretti e indiretti (centri visitatori, guardaparco, contatti su differenti media, attività editoriale, segnaletica sul posto) e servizi di manutenzione della rete sentieristica e di altre strutture pubbliche funzionali alla visita.

3. IDENTITA' DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO

La parte I del Piano della Performance periodo 2019/2021 tratta gli aspetti relativi a:

- natura, finalità e ambiti di competenza dell'Ente,
- riferimenti normativi,
- caratteristiche del territorio tutelato,
- strutture operative disponibili.

Nel corso del 2019 non sono intervenute modifiche significative relative ai punti elencati e i valori, la visione e la missione dell'Ente sotto riportati non hanno subito modifiche

Valori

Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale.

Visione

Una comunità che si faccia carico della tutela dell'area naturale protetta, attraverso la conoscenza approfondita del patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Un complesso di dotazioni strutturali ed infrastrutturali atte a:

- garantire e rafforzare le attività di salvaguardia delle aree protette,
- consentire una migliore fruizione da parte del pubblico del patrimonio ambientale racchiuso nelle suddette aree,
- garantire la massima diffusione di informazioni riguardanti la conoscenza e la tutela dell'ambiente.

Missione

Esercitare ogni attività finalizzata alla conservazione e al recupero delle risorse naturali ed ambientali del Parco, nonché alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità (corpi idrici, geositi, habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche) attraverso l'attuazione del Piano di gestione territoriale nel quale sono:

- contemplate le attività antropiche ammissibili,

- individuate, al fine di vietarle, le azioni che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali oggetto di tutela.

Le parti I e II del sopra menzionato Piano della Performance periodo 2019/2021 illustrano in dettaglio la Politica ambientale e le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Ente. Nel corso del 2019 non sono intervenute modifiche di rilievo rispetto all'anno precedente, se si eccettuano:

- una variazione in aumento pari a euro 30.000 del contributo regionale volta a favorire le attività realizzate per la celebrazione del trentennale del Parco;
- una riduzione delle unità di personale attive nell'ambito della sorveglianza dovute ad assenze per malattia, al pensionamento del capo guardaparco e al decesso di un altro agente.

Si riassumono qui di seguito i principali dati e informazioni.

Struttura organizzativa e risorse umane:

L'Ente dispone di un'unica figura dirigenziale ed i dipendenti afferiscono a due settori operativi che si occupano rispettivamente di aspetti amministrativi, tecnici e di vigilanza; la pianta organica, deliberata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dalla Giunta regionale, comprende 16 unità oltre al dirigente, quattro delle quali a tempo parziale (50%): 1 Direttore, 1 Istruttore tecnico (tempo parziale 50%), 1 Responsabile amministrativo contabile (tempo parziale 50%; vacante dal gennaio 2014), 1 Ragioniere, 1 Geometra, 1 Capo guardaparco e 7 Guardaparco, 1 Coadiutore tecnico (tempo parziale 50%), 1 Operatore amministrativo (tempo parziale 50%), 1 Coadiutore, 1 Accudiente-fattorino. Sono stati inoltre assunti a tempo determinato 4 operai per la manutenzione di strutture presenti sul territorio.

Risorse economico-finanziarie disponibili

Nel 2019 il contributo ordinario regionale si è assestato su un totale di Euro 1.130.000,00.

Considerate le dimensioni dell'Ente, il controllo di gestione è basato sul costante scambio di informazioni fra gli organi competenti (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Revisore legale) e il direttore, responsabile del personale. In riferimento alla natura delle attività del Parco, l'efficienza viene valutata considerando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, nonché il mantenimento dello standard di qualità delle attività

ambientali sottoposto a controllo da parte di un verificatore ambientale accreditato ai sensi del regolamento comunitario EMAS.

Le criticità e le opportunità

Sulla base dell'esperienza sinora maturata, possono essere individuati i seguenti elementi chiave riguardanti l'efficacia delle attività dell'Ente Parco.

1. Punti di forza.

- I riferimenti legislativi comunitari nazionali e regionali riguardanti le aree protette e la tutela di habitat e specie applicabili all'Ente garantiscono una buona base normativa, integrata nel 2018 dal nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic.
- La ricca base di conoscenze territoriali (ambientali e sociali) acquisita nel tempo, messa in evidenza nell'ambito delle iniziative organizzate in occasione del trentennale, è fondamentale per un'efficace tutela e valorizzazione dell'area protetta.
- Gli organi dell'ente sono rappresentativi del contesto territoriale e presentano un buon grado di autonomia decisionale. La struttura operativa è snella.
- Il trasferimento finanziario ordinario regionale è stato mantenuto sul livello raggiunto nel 2018, con un ulteriore stanziamento straordinario citato in precedenza.

2. Debolezze.

- Le attività tecnico-scientifiche e di divulgazione ambientale (finalità chiave dell'Ente) come negli scorsi anni appaiono limitate da esigenze amministrative in progressivo aumento; tale situazione si collega con un quadro normativo in continua mutazione e non sempre di facile interpretazione per piccoli enti pubblici non economici (a titolo di esempio: dubbi sulla possibile applicazione dei riferimenti di legge riguardanti gli enti locali, anche per quanto riguarda la gestione finanziaria).
- Le risorse umane e finanziarie destinabili ai monitoraggi ambientali non sono sufficienti. A tal proposito va rimarcato come soltanto la presenza di operatori attivi nel medio-lungo periodo su un dato territorio consente di ottenere omogenee serie storiche di dati ambientali, difficilmente acquisibili nell'ambito di programmi di ricerca di norma limitati a pochi anni; un ente pubblico di piccole dimensioni si trova però ad affrontare una vasta gamma di problematiche organizzative e amministrative che non consentono di orientare in modo più

mercato – come auspicabile - l'azione del proprio personale su tematiche proprie del settore. A tale quadro non ideale si somma la riduzione del numero dei guardaparco in servizio attivo registrata nel corso del 2019 e citata in precedenza (pag. 5); la figura del guardaparco è di fondamentale importanza per l'Ente, in quanto si occupa non solo della vigilanza, ma anche di tutte le altre attività del Parco sul territorio.

3. Opportunità.

- Il contesto esterno consente proficui contatti con soggetti in grado di fornire collaborazioni, indicazioni utili ed esempi di buone pratiche inerenti i settori di attività dell'Ente (centri di ricerca e aree protette italiani ed esteri)
- Sono possibili sinergie con soggetti pubblici e privati per l'attivazione di programmi legati a studi e ricerche, attività economiche eco-compatibili, divulgazione e didattica in campo ambientale.

4. Minacce.

- Dal punto di vista della conservazione ambientale non si rilevano allo stato attuale significative minacce legate specificamente al Parco Naturale Mont Avic. Vengono comunque monitorati i possibili effetti negativi delle differenti attività antropiche sul territorio e gli aspetti legati a fattori esogeni con influenze a vasta scala, quali i cambiamenti climatici e le conseguenti trasformazioni ambientali, nonché la presenza di specie aliene invasive.

In sintesi, per il periodo considerato vanno evidenziate le seguenti criticità:

- l'aumento del contributo ordinario regionale, pur avendo quasi del tutto colmato la diminuzione registrata negli anni più recenti, consente esclusivamente la programmazione di modesti investimenti nel campo della ricerca e della promozione della cultura ambientale;
- permane vacante il posto di Responsabile amministrativo e contabile (categoria D), con conseguente attribuzione al Direttore delle responsabilità in capo a detta figura (gestione centri di spesa, controllo di regolarità finanziaria degli atti, autorizzazione alla liquidazione dei pagamenti) e aumentato carico di lavoro per gli uffici amministrativi dell'Ente;
- nell'ambito del settore della vigilanza si sono acuiti i problemi già registrati nel corso del 2018, come precisato nella presente relazione alle pagine 5 e 7; va

inoltre aggiunto che uno dei guardaparco in servizio effettivo non è abilitato ad esercitare le funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza.

4. OBIETTIVI (RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI), RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

I risultati raggiunti nel corso del 2019.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato otto sedute producendo 75 atti deliberativi, cui si sommano 198 determinazioni del Presidente e del Direttore in qualità di responsabile dei centri di spesa, assunte per ordinaria amministrazione, in esecuzione di deleghe consiliari o per far fronte ad urgenze.

Per quanto riguarda le celebrazioni del trentennale dall'istituzione del Parco si veda quanto riportato alle successive pagine 17-21 della presente relazione.

L'utilizzazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001/EMAS è stata ritenuta pienamente conforme alle norme internazionali ISO14001 e EMAS in occasione della visita ispettiva di controllo e convalida annuale.

Grazie al lavoro del personale dell'Ente e alla collaborazione di borsisti e di stagisti, anche nel corso del 2019 sono state incrementate varie banche dati relative all'area protetta (osservazioni faunistiche e floristiche; bibliografia specializzata; dati relativi al monitoraggio di specie animali di particolare interesse gestionale e al controllo delle stazioni di specie floristiche di rilevante interesse naturalistico; dati meteorologici e nivologici).

I guardaparco hanno svolto le seguenti attività:

- gestione delle procedure di competenza relative al Sistema di Gestione Ambientale, con particolare riguardo al monitoraggio degli elementi di maggiore interesse gestionale e alla tempestiva individuazione di criticità;
- attività implementate nell'ambito del progetto "Phénoalp" e proseguite dopo la conclusione del progetto (monitoraggio fenologia vegetale - Phénoplantes; fenologia animale - Phénozoo);
- controllo dell'afflusso dei visitatori e attività di informazione sul territorio relative, soprattutto, ai corretti comportamenti da tenere all'interno dell'area protetta (prescrizioni e divieti; buone pratiche);

- segnalazione dello stato di manutenzione dei sentieri ed effettuazione di piccoli lavori per migliorarne la fruibilità;
- controllo dell'attività di pesca e prevenzione del bracconaggio;
- prevenzione e repressione di illeciti (alcune centinaia di interventi di informazione preventiva e contestazione di 13 sanzioni amministrative riguardanti il mancato controllo di animali domestici, la sosta non autorizzata di veicoli e la raccolta funghi);
- reperibilità: garantita la reperibilità H24 del personale di sorveglianza per la gestione di eventuali emergenze, ma anche per rispondere alle sempre più frequenti richieste di informazioni da parte dei fruitori dell'area protetta nei week-end estivi e negli orari di chiusura degli uffici;
- osservazioni naturalistiche inserite, secondo i nuovi protocolli, nella piattaforma online iNaturalist;
- accompagnamento di giornalisti, fotografi, ricercatori, studenti, tirocinanti e rilevatori in varie località oggetto di studio;
- rilievi periodici del contenuto di acqua del manto nevoso (SWE) in collaborazione con ARPA Valle d'Aosta nel periodo novembre-maggio e rilievi periodici nivometeorologici AINEVA in collaborazione con l'Ufficio Valanghe della RAVDA nel periodo novembre-maggio;
- raccolta dati floristici ed allestimento di campioni di erbario sia a scopo didattico che di studio;
- censimenti e rilievi faunistici (ungulati alpini e marmotta, galliformi alpini e aquila reale; altre attività di monitoraggio relative alla macro e micro fauna alpina);
- collaborazione per l'attività di ricerca sulla Civetta nana e il relativo controllo delle cassette nido dislocate sul territorio del Parco;
- posizionamento di alcune fototrappole per il monitoraggio della fauna e più in particolare del cervo, della marmotta e del biancone;
- segnalazioni sullo stato delle strutture del Parco (segnaletica, edifici, ecc.);
- supporto in occasione di sopralluoghi, per operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili gestiti dal Parco e per la gestione dei cantieri;
- supporto alla squadra di operai a tempo determinato in caso di elitrasporti e altre attività complesse programmate dall'ufficio tecnico;
- attività con scolaresche e altri gruppi di visitatori;
- apertura al pubblico dei due Centri visita dell'Ente, in particolare nei mesi da gennaio ad aprile;

- realizzazione di materiale video-fotografico per documentare le diverse attività dell'Ente e le peculiarità ambientali dell'area protetta da utilizzare per scopi divulgativi e informativi, in particolare sul giornalino del parco e sulle pagine web e social;
- attività d'ufficio: aggiornamenti legislativi (Prontuario), archiviazione dati ambientali e naturalistici, preparazione attività didattiche, gestione archivio video-fotografico;
- attività relative alla presenza del lupo (monitoraggio mediante transetti periodici in tutto l'arco dell'anno e mediante fototrappole nel periodo ottobre-maggio; verifica delle predazioni in collaborazione con il CFV e il servizio veterinario dell'ASL; attività di informazione rivolta agli allevatori e ai fruitori dell'area protetta; partecipazione ad eventi formativi).

L'ufficio tecnico ha svolto attività di controllo del corretto stato di manutenzione degli immobili di proprietà regionale e della rete sentieristica, rilevamenti affidati al RUT (Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Sistema di Gestione Ambientale EMAS), gestione di apparecchiature a disposizione dell'Ente, gestione di tutti gli immobili utilizzati dall'Ente e delle pratiche amministrative riguardanti il settore tecnico e urbanistico, allestimento stagionale dei punti di osservazione con binocolo fisso.

Utilizzando risorse finanziarie sia proprie che messe a disposizione dai comuni di Champorcher e Champdepraz è stata assunta a tempo determinato una squadra composta da 4 operai. Il geometra dell'Ente ha provveduto a organizzare e dirigere i seguenti lavori con l'ausilio del coadiutore tecnico:

- installazione, manutenzione quindicinale e smantellamento dei due sentieri didattici Parcours découverte e Sentiero notturno;
- taglio piante e altre operazioni di manutenzione ordinaria lungo alcuni sentieri utilizzati dai visitatori e dai conduttori degli alpeggi;
- manutenzione ordinaria dei sentieri con maggiore flusso turistico;
- realizzazione di una massicciata sul sentiero Crest-Pra Oursie;
- realizzazione area attrezzata "giardino del cielo e del tempo" in località Lac Muffé;
- manutenzione straordinaria, con realizzazione di una massicciata, sul sentiero Cort-Lac Muffé;
- manutenzione straordinaria e rifacimento di una staccionata lungo il sentiero per Gran Rosier;

- manutenzioni degli immobili del comprensorio ex-Teksid (rifacimento di un muro di contenimento in pietra a secco, ripristino intonaci danneggiati, tinteggiature);

Il Parco ha garantito la collaborazione con altri enti e organizzazioni per la realizzazione di vari eventi, programmi e attività fra i quali si menzionano:

- partecipazione del direttore in qualità di membro al Comitato scientifico delle riserve naturali dell'Alta Savoia e alle riunioni del Comitato scientifico del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan e collaborazione del direttore e dei guardaparco ad alcune attività di ricerca del museo stesso;
- collaborazione con il CAI-Club Alpino Italiano per l'allestimento dell'installazione "Del Cielo e del Tempo" in località Muffé di Champorcher;
- assistenza logistica da parte dei guardaparco e dell'ufficio tecnico in occasione di manifestazioni e gare sportive.

Il Parco ha proseguito le azioni volte ad arricchire e utilizzare in modo efficiente il sistema delle banche dati ambientali, nonché a valorizzare gli itinerari escursionistici del progetto "Giroparchi", finanziato nell'ambito del programma PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013 e conclusosi nel 2014.

Per quanto riguarda le attività scientifiche, nel corso del 2019 l'Ente Parco ha proseguito la collaborazione con l'Università degli studi di Pavia finalizzata alla prosecuzione della ricerca dal titolo "Introduzione di specie ittiche alloctone in laghi d'alta quota: impatto ecologico e gestione della pesca sportiva" (prof. G. Bogliani e dott. R. Tiberti). Il terzo anno di campionatura ha consentito di completare le attività previste e l'elaborazione dei dati sinora acquisiti. Un primo contributo scientifico è stato accettato dalla rivista *Journal of Limnology* e pubblicato all'inizio del 2020.

Il direttore e i guardaparco hanno seguito programmi di ricerca in campo floristico e zoologico, collaborando alla realizzazione di studi dedicati all'area protetta e ad aggiornamenti di lavori pubblicati nel recente passato. Per quanto riguarda l'applicazione di innovative tecniche bioacustiche, aspetto inserito nel programma ambientale del SGA dell'Ente, sono stati attivati i primi monitoraggi focalizzati sullo studio della civetta nana.

I guardaparco hanno provveduto alla consueta raccolta delle osservazioni di gipeto e di lupo effettuate nell'area protetta e nei suoi dintorni, hanno proseguito le osservazioni etologiche sulla marmotta e il monitoraggio della fenologia riproduttiva di *Rana temporaria*.

Nell'ambito degli studi eco-etologici dell'avifauna promossi dall'Università degli studi di Torino in Valle d'Aosta, è stato formalizzato il sostegno del Parco ad un ulteriore biennio di indagini sulla biologia del gracchio alpino e del gracchio corallino; nel corso del 2019 è stato pubblicato sulla rivista internazionale *Journal of Ornithology* il primo lavoro scientifico relativo a questa ricerca (Vallino *et al.* - *Behavioural responses to human disturbance in an alpine bird*).

La convenzione sottoscritta con la Fondazione Montagna Sicura e con la struttura regionale Biodiversità e Aree naturali protette per lo studio di componenti fisiche dell'ambiente e per la valorizzazione dei dati ottenuti è stata infine rinnovata per un ulteriore triennio nel corso dell'estate 2019.

Il personale dell'Ente ha contribuito a realizzare numerose attività didattiche dedicate a vari ordini di scuole. In analogia a quanto svolto nel precedente quadriennio, è stata organizzata la quarta edizione dell'iniziativa "I giovani in vetta", promossa da Alparc e finanziata dal Ministero per l'Ambiente della Germania. Il Parco ha ospitato come di consueto studenti per periodi di stage e tirocinio, sottoscrivendo apposite convenzioni con università e istituzioni scolastiche italiane e francesi (una studentessa dell'Università degli studi di Torino ha discusso una tesi di laurea sulla bioacustica, undici studenti provenienti dal LEGTA Henri Queuille de Neuvic, dal Lycée Agricole de Vendôme, dall'Université de Grenoble Alpes, dall'IUT di Perpignan e dalle Università degli Studi di Torino, Pavia e Genova hanno analizzato vari aspetti dell'area protetta). L'Università degli studi di Torino ha organizzato nel Parco un'esercitazione riguardante i rilievi pedologici. In luglio si è tenuta la seconda edizione del "Bioblitz Mont Avic", utilizzando un'efficace formula sperimentata negli ultimi anni in Nordamerica e nell'Europa centro-settentrionale per il coinvolgimento del pubblico sulle tematiche legate alla biodiversità: esperti in campo zoologico e botanico hanno guidato due escursioni nell'area protetta, dimostrando ai partecipanti la ricchezza del patrimonio naturalistico presente e individuando alcune specie animali non ancora note per il Parco.

I servizi di informazione presso i due Centri visitatori sono stati gestiti da società esterne incaricate per un triennio in base all'esito di una procedura aperta di appalto; nei mesi autunnali e invernali anche i guardaparco hanno contribuito all'apertura delle due strutture. Per quanto riguarda il Centro visitatori di Covarey, su 125 giornate di rilievo di cui 30 festivi, le presenze sono state 2.721; a Champorcher, su 146 giornate di apertura del Centro visitatori di Villa Biamonti di cui 48 festive, è stata registrata la presenza di

3.437 persone. Il numero complessivo di ingressi nei due centri visitatori è lievemente diminuito rispetto al 2018; a tal proposito va precisato che la flessione è più marcata a Covarey, dove si sono però registrate 12 giornate in meno di apertura di cui 10 festive.

Oltre al servizio informazioni, i responsabili dei punti di accoglienza hanno garantito la gestione degli spazi dedicati al Parco sui *social network* con il fondamentale ausilio degli uffici dell'Ente Parco. A questo proposito, sono state gestite le pagine *Facebook* dedicate al Parco, con pubblicazione di *post* relativi all'attività istituzionale dell'Ente, agli eventi del territorio e alle notizie delle realtà vicine come Parco Nazionale Gran Paradiso, Forte di Bard, Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan e Assessorato regionale al Turismo.

La procedura amministrativa avviata nell'autunno 2019 per l'assegnazione del servizio di gestione dei centri visita per il periodo 2020-2022 ha previsto parametri di valutazione mirati a stimolare una più incisiva azione di informazione del pubblico e promozione del turismo naturalistico rivestito dai centri visita.

La commercializzazione di prodotti realizzati dall'Ente - affidata in prevalenza ai gestori dei due Centri visitatori - non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Va infine precisato che le informazioni di pubblico interesse riguardanti l'Ente Parco e le sue attività sono divulgate principalmente tramite il sito web istituzionale e vari prodotti editoriali, seguendo le indicazioni del regolamento comunitario EMAS prima menzionato,. Nel corso del 2019 sono stati pubblicati due numeri del semestrale "Mont Avic - la natura e l'uomo nel parco" sia in forma cartacea che on-line, nonché il primo aggiornamento del documento triennale EMAS "Dichiarazione ambientale 2018-2020 (solo on-line).

Per quanto riguarda i rapporti con il territorio, nel corso dell'ultimo trimestre del 2019 è stato affidato un incarico per la realizzazione dello studio di fattibilità di un marchio di qualità da abbinare all'immagine dell'area protetta. Considerato il ruolo istituzionale che il Parco è chiamato a svolgere nello sviluppo locale della "Bassa Valle", il progetto si pone la finalità di creare un volano per lo sviluppo di politiche a sostegno dell'economia del territorio che favoriscano l'accrescimento delle competenze degli operatori economici per lo sviluppo di un'offerta turistica territoriale sostenibile dal punto di vista ambientale in accordo con la certificazione EMAS ed il Piano di Gestione Territoriale. Tutte le azioni previste dal progetto prevedono una omogenea modalità di operare da parte delle attività produttive e ricettive nel rispetto dei protocolli di gestione stabiliti nel disciplinare del marchio di qualità. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di animazione e confronto con gli operatori economici che hanno potuto confrontarsi con le realtà che

hanno ottenuto il marchio di qualità del Parco Nazionale Gran Paradiso. L'interesse per l'argomento ha confortato l'Ente, che si è attivato per il conferimento di un primo incarico di Studio di fattibilità che sarà la base di partenza anche per la ricerca dei necessari finanziamenti.

L'Ente Parco è stato infine invitato a partecipare a quattro riunioni indette dall'Assessorato Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale per discutere un progetto di ampliamento dei confini dell'area protetta che coinvolge i limitrofi comuni di Châtillon, Pontey, Chambave e Fénis

Obiettivi strategici, operativi e individuali

Nel corso del 2019 è stata curata l'attuazione di quattro obiettivi strategici con validità pluriennale, definiti sulla base delle scelte operate con il Piano della Performance approvato nel luglio 2011 e successive integrazioni. Tali obiettivi sono funzionali al perseguimento dei valori, della visione e della missione dell'Ente prima riportati.

Vengono di seguito elencati gli obiettivi e illustrati i risultati conseguiti nel periodo gennaio-dicembre 2019.

1. Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS, con miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e rispetto di quanto previsto dal Programma ambientale (documento che specifica e rende operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali); in particolare: adeguamento delle procedure funzionali all'applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale sottoposto a VAS (Valutazione Ambientale Strategica), adottato dall'Ente Parco e approvato dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 1, 6 e 10 della L.R. 16/2004.
2. Gestione della rete sentieristica in riferimento all'applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale, in continuità con il Progetto "Giroparchi" finanziato dal programma PAR FAS Valle d'Aosta 2007/2013 e con quanto disposto dall'Amministrazione regionale nell'ambito del progetto "VDA Nature Métro" (POR FESR Competitività regionale 2007/2013); in particolare:
 - a. predisposizione di adeguata cartellonistica all'interno dell'area protetta e in corrispondenza di accessi e punti informativi;
 - b. adeguamento delle informazioni disponibili sul sito istituzionale dell'Ente.

3. Valorizzazione del progetto “Azioni funzionali all’applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)”, che ha consentito nel biennio 2015-2016 la riorganizzazione delle banche dati ambientali dell’Ente; in particolare:

- a) progressivo popolamento degli archivi con dati originali e bibliografici;
- b) produzione di un atlante dell’area protetta con tre differenti livelli di approfondimento (scientifico, didattico e divulgativo per il grande pubblico);
- c) miglioramento delle operazioni di monitoraggio e gestione, anche in funzione degli adempimenti riferiti al sito Natura 2000 (ZSC – ZPS Parco Naturale Mont Avic);
- d) progressivo popolamento dell’archivio fotografico.

Per quanto riguarda le lettere a) e b) il bilancio 2019/2021 prevede un finanziamento adeguato esclusivamente per l’esercizio 2021.

4. Elaborazione di proposte progettuali candidabili in occasione di bandi pubblici e gestione dei progetti eventualmente approvati nell’ambito di programmi europei di cooperazione territoriale (programmazione 2014/20 e successiva).

Ai quattro obiettivi strategici sopra illustrati, si aggiunge nel corso del 2019 la realizzazione di una serie di eventi e attività finalizzate alla celebrazione del trentennale del Parco.

Gli indicatori di prestazione dell’organizzazione sono stati adattati ai suddetti obiettivi e il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 4/2019 ha assegnato al dirigente tre obiettivi gestionali. Vengono di seguito riportati i risultati conseguiti.

Obiettivo 1 – Sistema di Gestione Ambientale – messa a regime delle procedure funzionali all’applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco.

La visita ispettiva, effettuata l’8 luglio 2019 dal verificatore ambientale, ha dato esito positivo:

- l’applicazione del Sistema di Gestione Ambientale è stata giudicata efficace e non sono state rilevate non conformità,
- è stato approvato il primo aggiornamento del documento Dichiarazione ambientale 2018-2020.

Sette procedure adeguate nel corso del 2018 hanno trovato applicazione nel 2019; in proposito va rilevato quanto segue:

- la relazione dal titolo “Il nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic: interazioni e sinergie con EMAS”, presentata dal Direttore in occasione di una giornata di studio che si è tenuta presso il Forte di Bard il 22 febbraio, ha evidenziato l'importanza delle nuove procedure al fine di consentire una piena valorizzazione del Sistema di Gestione Ambientale nell'ambito di un'area protetta (primo esempio a livello nazionale di integrazione fra un piano di gestione e EMAS);
- nell'ambito del Programma ambientale sono state attivate opportune azioni per colmare lacune conoscitive segnalate nella parte introduttiva del Piano di Gestione territoriale (in particolare aspetti legati agli ambienti lacustri);
- è stata attivata un'organica applicazione del Regolamento contenuto nel PGT, con particolare attenzione alle attività di prevenzione dei comportamenti inopportuni o illeciti. In termini quantitativi, l'effettuazione di dette attività è stata condizionata da una ridotta disponibilità di agenti rispetto a quanto previsto dalla pianta organica a seguito di cause di forza maggiore indipendenti dalle scelte dell'Ente e della direzione.

Obiettivo 2 – Progetti finanziati nell'ambito di programmi europei di cooperazione territoriale - Progetto “Mineralp” – gestione delle azioni di competenza dell'Ente Parco

Il progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera “Mineralp” è stato formalmente approvato dall'Ente Parco in gennaio e in luglio sono stati definiti il cronoprogramma e la programmazione delle attività, a seguito di accordi con il capofila Regione Autonoma Valle d'Aosta e con gli altri partner.

Il Direttore ha provveduto ad attivare i due principali filoni di ricerca di competenza dell'Ente – sistema minerario della Valle di Champdepraz e passata gestione delle foreste con particolare riguardo alla produzione di combustibile – rispettivamente affidati a un geologo e a un dipartimento dell'Università degli Studi di Torino. Le attività di campo sono iniziate nel mese di settembre, proseguendo sino all'inizio di dicembre; per gli aspetti forestali è stato attivato anche un tirocinio curricolare universitario. I primi risultati delle indagini permetteranno di valutare come impiegare nel biennio 2020-2021 i fondi a disposizione per esami di laboratorio.

Obiettivo 3 – Realizzazione delle attività e degli eventi approvati dal Consiglio di Amministrazione funzionali alla celebrazione del trentennale del Parco Naturale Mont Avic.

In occasione del trentennale del Parco sono state realizzate le iniziative di seguito elencate.

“Gestione delle aree protette e Servizi ecosistemici. Interazioni e sinergie con EMAS” - 22 febbraio, Forte di Bard

Giornata di studio comprendente l'esposizione di sette relazioni tecniche e relativo dibattito, cui ha fatto seguito la presentazione del video “Sintesi della Dichiarazione ambientale EMAS 2018-2020 del Parco Naturale Mont Avic”; il giorno successivo è stata organizzata una visita guidata nell'area protetta. L'evento è stato patrocinato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.

“In cammino nei parchi” - 14 aprile, Champdepraz

Escursione con racchette da neve organizzata dalla sezione CAI di Verrès in collaborazione con Federparchi.

Eventi in occasione della “Giornata europea dei Parchi”:

“... non arrendersi mai!” - 24 maggio, Champdepraz. Serata con l'atleta e guardaparco Milena Béthaz;

“Sensibles” - 25 maggio, Champorcher. Proiezione di un film-documentario di S. De Danieli e G. Garcel riguardante il rapporto uomo-fauna selvatica sulle nostre montagne.

“Del cielo e del tempo” - 12 luglio - Champorcher, Lac Muffé

Inaugurazione delle meridiane e di altri dispositivi legati alla misura del tempo e all'astronomia, realizzati in collaborazione con la sezione di Verrès del CAI.

“Bioblitz Mont Avic 2019” - 13 luglio, Champdepraz e 20 luglio, Champorcher

Escursioni guidate da botanici e zoologi alla scoperta della biodiversità del Parco.

“Into the wild” - Campo estivo WWF

Il trekking di più giorni, organizzato nel corso del mese di luglio in collaborazione con WWF-Travel, dopo aver attraversato l'intero Parco del Mont Avic ha raggiunto il Parco Nazionale Gran Paradiso; per i trasporti da soma sono stati utilizzati due asini.

“Parco Naturale Mont Avic. I primi trent'anni” - dal 23 luglio al 10 novembre presso l'Opera Mortai al Forte di Bard

La mostra dedicata alle caratteristiche e alla storia del Parco - allestita utilizzando pannelli illustrati, stampe fotografiche di grandi dimensioni, reperti mineralogici e faunistici - è stata visitata da ben 9.996 visitatori. Per i reperti hanno fattivamente collaborato l'associazione “Amis di berrio” e l'Assessorato Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale; per l'occasione l'Ente Parco ha provveduto a fare naturalizzare le spoglie di un lupo e di un'aquila reale di provenienza regionale, che verranno in seguito esposti nei centri visita del Parco.

Attività con le guardaparco rivolte a bambini o ragazzi:

“Giovani in vetta - Miti e leggende nelle aree protette alpine” - 11-12 luglio, Lac Miserin a Champorcher. Evento organizzato in collaborazione con Alparc e con il Parc régional du Massif des Bauges.

“Lanterne sul lago” - 20 luglio, Lac Muffé a Champorcher.

“Rally nature-culture” e altre attività ludico-didattiche (dieci date estive ad Aosta, Champdepraz, Champorcher e Bard).

“Gran Tour del Parco Naturale Mont Avic” - 7-8 settembre

Trekking organizzato dalla sezione di Verrès del CAI attraverso l'intera area protetta.

“I primi trent'anni del Parco Naturale Mont Avic” - dal 18 ottobre 2019 al 1° febbraio 2020

Mostra fotografica composta da 48 immagini, montate su grandi pannelli esposti sotto i portici del Municipio di Aosta.

“Buon compleanno Parco! Il Parco Naturale Mont Avic compie trent'anni” - 18 ottobre 2019, Forte di Bard e 19 ottobre 2019, Champdepraz-Covarey

L'evento celebrativo è stato organizzato in partenariato con l'Associazione Forte di Bard a trent'anni esatti dall'istituzione dell'area protetta. Gli indirizzi di saluto delle autorità regionali e del Presidente dell'Ente hanno sottolineato come la nascita del primo parco naturale della Valle d'Aosta abbia avviato il processo di creazione del sistema regionale delle aree protette, che copre attualmente il 30% del territorio valdostano.

Fabio Gallo, co-conduttore del programma Linea Blu, ha animato i lavori del pomeriggio, durante il quale sono state presentate cinque relazioni riguardanti la storia del Parco Naturale Mont Avic, le collaborazioni con altri parchi e riserve naturali italiane e dell'intero Arco alpino, nonché le sfide per il futuro.

“Avic30photocontest” - dal 6 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020 presso l'Opera Mortai al Forte di Bard

Premiazione e mostra delle opere presentate nell'ambito dell'omonimo Concorso fotografico internazionale che ha visto la partecipazione di ben 112 iscritti, 919 fotografie in concorso e 9 nazionalità rappresentate; le opere presentate da classi di scuole della Valle d'Aosta, cui era dedicata un'apposita sessione, sono state esposte presso il Centro visitatori di Covarey e giudicate direttamente dal pubblico. L'organizzazione del concorso è stata curata dal guardaparco R. Facchini, mentre il co-conduttore del programma Geo Emanuele Biggi ha animato la premiazione. La titolata giuria - presieduta da Paolo Fioratti e composta da Marco Colombo, Piero D'Orto, Enzo Massa Micon ed Enrico Romanzi - ha elogiato l'originalità degli scatti che, in molti casi, regalano insoliti punti di vista sulla natura alpina e sul Parco. La mostra delle foto

premiata al Forte di Bard è stata visitata da 2.283 persone; le opere sono visionabili sul web (<https://www.avic30photocontest.eu>).

“Il Parco Naturale Mont Avic: lo spettacolo della natura” – Installazione al Forte di Bard
Serie di pannelli illustrati collocati lungo il percorso pedonale lato nord del Forte di Bard, abbinati ad un progetto didattico che prende spunto da una ricerca sul paleoclima recentemente realizzata nell’area protetta.

“Il Parco Naturale Mont Avic in video”

Quattro documentari di approfondimento prodotti da D. Camisasca per conto dell’Ente Parco e della sede RAI della Valle d’Aosta. Realizzati in elevata risoluzione, i video verranno diffusi anche sul canale digitale RAI4k.

Gli eventi pubblici organizzati hanno avuto un positivo riscontro a livello di partecipazione e di eco mediatica e alcune delle iniziative presentano risultati duraturi (mostre progettate per poter essere riallestite in altre occasioni; format del concorso fotografico riutilizzabile in futuro; allestimento permanente dedicato al Parco presso il Forte di Bard).

In riferimento a quanto sopra espresso, i risultati ottenuti nel corso dell’anno 2019 sono in linea con gli indicatori di prestazione dell’organizzazione individuati dal Piano della performance per il triennio 2019-2021:

1. Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale
 - a) rinnovo della registrazione EMAS.
 - b) applicazione delle procedure del SGA adeguate alle prescrizioni e agli indirizzi del nuovo Piano di Gestione Territoriale
 - c) assenza di non conformità (esito Audit ispettivi).
2. Gestione della rete sentieristica
 - a. ulteriore miglioramento delle informazioni fornite ai visitatori (cartellonistica e altri dispositivi);
 - b. adeguamento delle informazioni disponibili sul sito istituzionale dell’Ente.
3. Progetto “Azioni funzionali all’applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)”
 - a) valorizzazione dei risultati ottenuti.
4. Elaborazione di proposte progettuali candidabili nell’ambito di bandi pubblici:
 - a) predisposizione di almeno una nuova proposta progettuale;
 - b) gestione delle azioni di competenza del Parco inserite nei progetti approvati dalle competenti autorità.

Dall'esame dei dati contabili (esercizio 2019 e previsioni per il triennio 2019-2021), nonché del Sistema di Gestione Ambientale gestito applicando il regolamento comunitario EMAS (grado di applicazione del Programma ambientale e audit finalizzati al miglioramento continuo delle prestazioni dell'organizzazione), non emergono situazioni anomale o apprezzabili scostamenti rispetto alle previsioni.

Per l'esercizio finanziario 2019 l'avanzo di amministrazione è risultato essere pari al 9,82% del contributo ordinario annuo erogato dalla Regione, in linea con quanto registrato l'anno precedente. Va evidenziato che l'ufficio tecnico ha gestito la conservazione e manutenzione degli immobili di proprietà regionale in concessione all'Ente ospitanti un'attività di agriturismo (comprensorio "ex-Teksid"), attività per le quali non è previsto un finanziamento dedicato.

Come segnalato nel precedente quadriennio, la menzionata vacanza dell'unica figura di funzionario amministrativo previsto in pianta organica comporta notevoli criticità nell'ambito della gestione finanziaria, contabile e amministrativa ordinaria dell'Ente; ciò ha ricadute negative sul personale di segreteria e sul ragioniere, che dal 2018 hanno dovuto far fronte a ulteriori adeguamenti del sistema contabile dell'Ente conseguenti all'applicazione del D. lgs. 118/2011 (bilancio armonizzato) e rende difficile la gestione di eventuali progetti con finanziamenti esterni attivati dal Parco in qualità di partner.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nel corso del 2019 nell'ambito delle attività dell'Ente non sono state rilevate criticità riguardanti le pari opportunità e il bilancio di genere. Le assunzioni di personale a tempo determinato hanno interessato soltanto uomini, non essendo state presentate candidature da parte di donne per la sostituzione di due operaie collocate a riposo (CCN per gli operai addetti ai lavori di sistemazione forestale - Contratto regionale integrativo degli operai e impiegati forestali).

6. TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Il "Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità periodo 2019-2021" e la sua sezione "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" sono stati approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 61 in data 30 novembre 2018. Nel 2019 sono stati

effettuati due audit interni in giugno e in novembre e la relazione annuale riferita al 2019 è stata approvata dal Consiglio con provvedimento n. 3/2020.

Sul secondo numero del semestrale "Mont Avic - la natura e l'uomo nel parco" è stato inserito un annuncio riguardante il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e le giornate della trasparenza.

7. PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Per la redazione della presente Relazione sono stati monitorati l'insieme dei provvedimenti deliberativi e di determinazione degli organi e dei responsabili dell'Ente, il materiale contabile relativo all'esercizio finanziario 2019, le attività dei singoli servizi del Parco (direttivo, amministrativo-contabile, tecnico, vigilanza) e dei soggetti esterni cui sono stati affidati lavori o forniture.

8. CONCLUSIONI

Nel corso del 2019 è proseguita l'applicazione del Piano della performance del Parco Naturale Mont Avic. Le attività svolte ed i risultati ottenuti sono in linea con valori, missione e visione dell'Ente. E' stata inoltre valorizzata la ricorrenza del trentennale dall'istituzione dell'area protetta, che ha rappresentato un'ottima occasione per far conoscere il Parco ad un pubblico più ampio, per veicolare i valori e le finalità delle aree protette e per attivare collaborazioni con vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Riguardo alle prospettive future, è stata confermata la positiva tendenza all'aumento del contributo ordinario annuo regionale, con quasi integrale riallineamento ai valori degli anni 2008-2013.

Champdepraz, 29 giugno 2020



— IL DIRETTORE —
Dottor
Massimo BOCCA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Massimo Bocca", is written over the printed name.